



Comune di Genova



Cos'è la prevenzione dei rifiuti e quali sono i suoi strumenti Obiettivi del percorso di formazione intervento e metodo di lavoro per la seconda fase (laboratoriale)

Mario Santi

Organizzazione giornata

MATTINA (9 -13)

LAVORO IN PLENARIA

9,15 – 11,00 sessione 1 Prevenzione dei rifiuti – quadro strumenti -
quadro buone pratiche

11,15 – 13,00 L'oggetto del percorso: dagli indirizzi per il PCPR e dal
progetto di Museo della Rumenta al contributo di Comune (Amiu e
altri interlocutori) per realizzare le azioni

Illustrazione metodo di lavoro e regole e gli obiettivi per il pomeriggio

POMERIGGIO (14 – 17)

PROVE DI AUTONOMIA GUIDATA – lavoro per gruppi assistiti (GDO,
acqua, eccedenze alimentari e non, cibo, ... museo ?)

14,00 – 15,30 lavoro dei gruppi

15,45 – 17,00 illustrazione dei risultati e loro valutazione collettiva
consolidamento metodo

Cosa vi aspettate ?

La motivazione per chi partecipa

Cosa si aspetta l'Amministrazione comunale

Cosa possono ricavare gli altri soggetti

La motivazione di Themis

1. Costruire conoscenza
2. Indurre interesse
3. Progettare iniziative

Genova può diventare città della gestione sostenibile dei rifiuti - oggi coordina reti

(Rifiuti21Network e Waste Management Group di Eurocities)

se lo gioca con applicazione Indirizzi **PCPR** e **progetto Museo rumenta** (Museo + laboratorio + arte e cultura + filiera del riutilizzo)

Il processo formazione intervento serve e preparare la struttura comunale e a rafforzare la sua capacità di interagire con gli interlocutori (Regione, Provincia, AMIU, Università, Confindustria, terzo settore)

Sessione 1

Prevenzione dei rifiuti
quadro strumenti
quadro buone pratiche

Direttiva 2008/28 CE

SVOLTA art. 1

La presente direttiva stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.

Si esce dalla mera ottica di gestione dei rifiuti e si comincia a parlare di bene da non scartare, a ragionare sull'efficienza dei processi produttivi, a pensare ad un bilancio globale in termini di sostenibilità ambientale.

Direttiva 2008/28 CE

Novità **rifiuti siano considerati non più in base alla provenienza, ma solo in base alla qualità.**

La necessità di pensare ad un modello integrato, che non vede il settore produttivo trattato differentemente da quello del consumo e capace di stimolare la crescita della responsabilità estesa del produttore, deve, dunque, far **cadere la barriera** oggi esistente **tra rifiuto urbano e speciale**

Tre fasi della gestione rifiuti

integrare la prevenzione nella
gestione dei rifiuti:
DIRETTIVA 2008/98

Prevenzione / Raccolta /Trattamento

Una gestione dei rifiuti è buona se integra
questi tre piani

Ma cos'è la prevenzione dei rifiuti

v bozza Linee Guida Federambiente ONR (testo base n. 1)

Articolo 3. Definizioni

comma 12. "**prevenzione**" : misure, prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto sia diventato un rifiuto, che riducono:

- a) **la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;**
- b) gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana; oppure
- c) il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;

comma 13 "**riutilizzo**" : qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti".

Articolo 4. Gerarchia dei rifiuti

- 1. La seguente gerarchia dei rifiuti si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti:**
 - a) prevenzione;**
 - b) preparazione per il riutilizzo;**
 - c) riciclaggio;**
 - d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;**
 - e) smaltimento**

Misure **sui beni** nella gestione dei rifiuti (a che punto del ciclo di vita)

PREVENZIONE ... misure prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto sia diventato un rifiuto

PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO :

operazioni di controllo, pulizia e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento.

RIUTILIZZO consente l'estensione della vita di un bene conservandone la funzione d'uso.

Art. 8 Responsabilità estesa del produttore

1. Per rafforzare il **riutilizzo**, la **prevenzione**, il riciclaggio e l'altro recupero dei rifiuti, gli Stati membri possono adottare misure legislative o non legislative volte ad assicurare che **qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti (produttore del prodotto)** sia soggetto ad una responsabilità estesa del produttore.

Tali misure possono includere l'accettazione dei prodotti restituiti e dei rifiuti che restano dopo l'utilizzo di tali prodotti, nonché la successiva gestione dei rifiuti e la responsabilità finanziaria per tali attività. ...

2. ... possono adottare misure appropriate per incoraggiare una progettazione dei **prodotti volta a ridurre i loro impatti ambientali e la produzione di rifiuti durante la produzione e il successivo utilizzo dei prodotti ...**
- ... possono incoraggiare ... lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di **prodotti adatti all'uso multiplo**, tecnicamente durevoli e che, dopo essere diventati rifiuti, sono adatti a un recupero adeguato e sicuro e a uno smaltimento compatibile con l'ambiente.

Articolo 29. Programmi di prevenzione dei rifiuti

1. Gli Stati membri adottano, a norma degli articoli 1 e 4, **programmi di prevenzione dei rifiuti entro il 12 dicembre 2013.**

Tali programmi integrati nei piani di gestione dei rifiuti o in altri programmi di politica ambientale a sé stanti.

I programmi devono : - **fissare gli obiettivi di prevenzione;**
- **descrivere le misure di prevenzione esistenti;** - valutare l'utilità degli esempi di misure indicate all'allegato IV della direttiva o di altre misure adeguate; - **stabilire i parametri qualitativi e quantitativi per il monitoraggio dell'efficacia del programma.**

Lo scopo di tali obiettivi e misure è di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti.

La direttiva fornisce nell'allegato IV una serie di misure seppur a titolo esemplificativo e impegna la Commissione a garantire uno scambio di informazioni tra i singoli stati membri sulle misure che hanno ottenuto i migliori risultati

Vengono distinte tre grandi categorie di misure di prevenzione:

quelle che possono incidere sulle condizioni generali relative alla produzione dei rifiuti (es.: pianificazione, strumenti economici; R&S)

quelle che possono incidere sulla fase di progettazione e produzione e di distribuzione (es.: eco design, diffusione BAT, formazione, sostegno a reti imprese, accordi volontari)

quelle che possono incidere sulla fase del consumo e dell'utilizzo (es.: studenti economici, marchi e comunicazione, appalti pubblici eco-compatibili, riparazione e riutilizzo)

Strumenti a disposizione di tutti

Per trovare le buone pratiche **replicabili** nel proprio contesto (la **Banca Dati** Federambiente su *Prevenzione e minimizzazione dei rifiuti*) -

<http://www.federambiente.it/default.aspx?Action=50>

Per capire come organizzare azioni sui singoli flussi di rifiuti da prevenire e sui contesti dove puntare le azioni (domestico, GDO, uffici, mense, sagre e strutture turistiche): **Linee Guida sulla prevenzione dei rifiuti**

(<http://www.federambiente.it/default.aspx?Action=60>)-

Federambiente Osservatorio Nazionale sui Rifiuti

Linee Guida per la prevenzione e la minimizzazione dei rifiuti

Soluzioni **praticabili a livello locale** per ridurre la quantità di rifiuto urbano generata dal consumo dei seguenti beni:

1. Imballaggi primari per acqua minerale
2. Imballaggi primari per latte
3. Stoviglie usa e getta
4. Shopper monouso
5. Carta grafica
6. Contenitori di detersivi e detergenti liquidi
7. Alimenti (recupero delle eccedenze alimentari),
7bis Compostaggio domestico
8. Imballaggi monouso per ortofrutta
9. Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (AEE)
10. Beni durevoli (escluse le apparecchiature elettriche ed elettroniche)
11. Abiti usati
12. Pannolini usa e getta per bambini

Linee Guida per la prevenzione e la minimizzazione dei rifiuti

Per ogni **FLUSSO** una scheda con

1. rilevanza quantitativa
2. che cosa si può fare
3. dove
4. chi
5. come
6. vantaggi
7. criticità
8. BUONE PRATICHE

Linee Guida per la prevenzione e la minimizzazione dei rifiuti

Soluzioni per ridurre la quantità di rifiuto urbano nei seguenti contesti nei quali la loro produzione è rilevante :

- 1 in casa
- 2 uffici
- 3 grande distribuzione organizzata (GDO)
- 4 mense
- 5 sagre paesane
- 6 strutture alberghiere

Linee Guida per la prevenzione e la minimizzazione dei rifiuti

Per ogni **CONTESTO** una scheda con

1. che cosa si può fare
2. chi e come
3. vantaggi
4. criticità
5. BUONE PRATICHE

Verso il programma nazionale di prevenzione dei rifiuti

1. Inquadramento internazionale ed europeo: analisi direttiva 98/08/CE e Linee guida europee per redazione programmi nazionali di prevenzione, rassegna dei principali programmi di prevenzione
2. Politiche e normativa UE: “Produzione e Consumo Sostenibili” e “Politica industriale sostenibile” - Politiche nazionali IPP e SCP
3. Inquadramento normativo italiano e pianificazione - Analisi degli strumenti disponibili
4. Stato dell'arte operativo nazionale: le principali iniziative di prevenzione
5. Strumenti normativi
6. Strumenti economici e fiscali
7. Strumenti volontari
8. Verso il Programma nazionale - proposte di strategie di intervento

Coffè break

Sessione 2

L'oggetto del percorso: dagli indirizzi per il PCPR e dal progetto di Museo della Rumenta al **contributo di Comune (Amiu e altri interlocutori) per realizzare le azioni**

Illustrazione metodo di lavoro e regole e gli obiettivi per il pomeriggio

Documento di indirizzi per il PCPR

(D.G.C. 186-2010 Approvazione del programma comunale per la prevenzione dei rifiuti - TESTO BASE n. 2)

Presenta un quadro generale del contesto locale, quali azioni sono state realizzate, quali sono i miglioramenti possibili e quali le nuove azioni da realizzare

Indica alcuni interventi - suggerimenti per l'ottimizzazione-miglioramento di azioni già in atto e altri interventi per le nuove azioni da realizzare.

Trattasi quindi del posizionamento dell'Amministrazione Comunale, a partire dal quale sviluppare azioni di prevenzione dei rifiuti

Indirizzi per il PCPR

AZIONE	CONTESTO	COSA FARE O COSA MIGLIORARE	
		AZ. MIGLIORAMENTO	AZIONI INNOVATIVE
compostaggio domestico	Abitazioni	Sconto Tia Corsi	Campagna comunicazione
Acqua	Domestico Uffici	Diffondere abitudine a bere acqua pubblica	In bolletta: opuscolo informativo e buono caraffa
Pannolini lavabili	Domestico Asili	Scelta di testimonial locali (tra gine	Spot c/o reparti maternità da proiettare in cinema cittadino. Diffondere info presso reparti maternità
Riutilizzo di vestiti, mobili, e altro da mercatino	Domestico Uffici	Staccapanni: rafforzare, con Amiu, la raccolta stradale di abiti. Rafforzamento <i>circuito del bene (ri)usato.</i>	mettere in rete le esperienze dei mercatini (pubbl. e privati).
Fiere e sagre	Location di fiere e sagre		Adottare e declinare un decalogo di eco gestione per sagre cittadine e manifestazioni fieristiche
Latte alla spina	Allevatori gestori bancomat del latte	Disporre di migliori dati sulle vendite già in essere di latte alla spina	

Indirizzi per il PCPR

AZIONE	CONTESTO	COSA FARE O COSA MIGLIORARE	
		MIGLIORAMENTO	AZIONI INNOVATIVE
Acquisti verdi interni e piano comunale	Comune	Coordinamento acquisti verdi interni	
Gestione di buone pratiche in uffici pubblici (e pubblici allargati)		preliminare e sperimentale, su una direzione, delle percezioni e motivazioni dei dipendenti, poi definizione condivisa degli interventi che, monitorati, restituiranno l'efficacia. direzioni potranno realizzarla dopo con lo scopo di estenderla progressivamente alle altre amministrazioni dell'ambito allargato.	
Mense	Aziende settore pubblico allargato	Per quel che riguarda le pratiche di egovernment costituzione di un tavolo tecnico interno a più amministrazioni pubbliche	Indagare le modalità di gestione e proporre soluzioni alternative
10. La prevenzione nella GDO	GDO	Distribuzione alla spina detergenze, recupero eccedenze.	accordo di programma tra GDO GE per Migliorare lo stato attuale ed estendere collaborazione a nuove azioni: borse riutilizzabili, cassette per ortofrutta riutilizzabili, no pubblicità cartacea
Fiere e sagre	Location di fiere e sagre		Adottare e declinare un decalogo di eco gestione per sagre cittadine e manifestazioni fieristiche
Latte alla spina	Allevatori gestori bancomat del latte	Disporre di migliori dati sulle vendita già in essere di latte alla spina	

Indirizzi per il PCPR

AZIONE	CONTESTO	COSA FARE O COSA MIGLIORARE	
		AZ. MIGLIORAMENTO	AZIONI INNOVATIVE
Un progetto di recupero delle eccedenze (alimentari e non)	GDO commercianti ristorazione mense		Soggetto/i (Amiu + terzo settore + imprenditoria sociale) in grado gestire tutte fasi recupero e distribuzione eccedenze
un soggetto capace di progettare e gestire recupero e (ri)utilizzo dei beni prevenendone la trasformazione in rifiuti	Domestico Uffici	Gestione ottimale Fabbrica del riciclo Revisione modalità di raccolta alcuni flussi (ingombranti, RAEE, ...)	Soggetto/i (Amiu + terzo settore + imprenditoria sociale) in grado gestire tutte fasi filiera del riutilizzo Rilancio ottimizzazione mercato usato

Le priorità per il 2010

COMPOST

Situazione

Il Comune stima in un migliaio i nuclei che oggi praticano il compostaggio domestico. Ha organizzato un corso di formazione per aspiranti compostatori. E' stato concesso uno sconto sulla Tia – 10 euro per single e 15 per nuclei famigliari plurimi.

Possibili sviluppi

Creazione albo compostatori

**Creazioni e gestione (attraverso volontariato – club amici del compostaggio)
postazioni compostaggio sperimentale e didattico nei parchi pubblici - Con
Amiu, Italia Nostra e partecipanti ai Corsi**

Compostaggio in museo della Rumentà

FIERE SAGRE

Situazione

Analisi stato dell'arte a Genova,
studio buone pratiche per
applicazione

Possibili sviluppi

legame autorizzazioni di
occupazione del suolo pubblico
rispetto determinate condizioni
(da concordare con Municipi) es.
consumo di acqua del Bronzino e
l'uso di piatti e stoviglie
riutilizzabili.

creare un marchio di ecofeste
che verrebbe attribuito alle sole
manifestazioni che rispettino
determinati accorgimenti.

FILIERA DEL RIUTILIZZO

Situazione

Presenza Fabbrica del riciclo Azioni terzo settore
(fondazione Auxilium, cooperative sociali)

Possibili sviluppi

Soggetto capace di progettare e gestire recupero e (ri)utilizzo dei beni prevenendone la trasformazione in rifiuti. Integrazione e modifiche raccolte ingombranti e gestione e raccolta eccedenze (alimentari e non)

Creazione mercato del riutilizzo e circuito alimentazione solidale – occupazione sociale. Con Amiu, Giovanna Sartori, coop sociali e Fondazione Auxilium

UFFICI

Situazione

Diversi acquisti verdi sono stati già compiuti dall'amministrazione Comunale, ma serve maggiore coordinamento interno.

C'è deliberazione della Giunta n°404 del 12/11/2009 contenente le linee guida per il funzionamento della "centrale d'acquisto" e per l'utilizzo del mercato elettronico prevedendo il coinvolgimento delle società in house e/o partecipate dal Comune previa stipula di apposita convenzione

Possibili sviluppi

Bisogna dare attuazione alla Delibera, partendo da una analisi delle modalità di consumi interni, da una verifica delle informazioni disponibili, da una indagine sulle percezioni, motivazionali

Ridurre i consumi in particolare di carta rivedendo comportamenti diversi

MUSEO DELLA RUMENTA

PROGETTO MUSEO DELLA RUMENTA

Valore aggiunto nel suo essere quattro “sezioni”

LABORATORIO (Themis)

ARTISTICO CULTURALE (Artelier)

FILERA DEL RIUTILIZZO (Fabbrica riciclo – Campi)

MUSEO (???)

Promozione politica

Sindaca + Assessori Cultura, Ambiente, Sostenibilità

Promozione tecnica e operativa

Cultura musei, Comunicazione, Città partecipata,
Marketing e promozione città, Direzione entrate;
Servizi sociale ed educativi; Ambiente, Verde;
UrbanLab; Themis. AMIU ; Regione e Provincia

MUSEO DELLA RUMENTA

Partner

Rifiuti 21 Network

Waste management group di Eurocities

RifiutiLab

AICA

Regione Provincia Università

Confindustria Associazionismo

Ricerca Sponsor

Aziende settore ambiente e rifiuti

Produzione video promozionale con Città digitale

Tappe percorso

Co finanziamento in progetto europeo

Ravenna 2010

Ecomomdo 2010

EWWR 2010

Come arrivare a progettazione esecutiva - azioni 2010

Percorso di formazione intervento
(grazie a Themis)

Coinvolgere Comune e AMIU

Partire da priorità Indirizzi, fornire
conoscenze ed elementi

**Guidare la progettazione delle azioni
da parte dei protagonisti**

Valutare monitoraggio e feed back

Schema di lavoro x gli incontri laboratoriali di settembre

- Analisi del Contesto** inquadrare le caratteristiche sociologiche, economiche e merceologiche del contesto (cioè chi e perchè vi opera, chi e come ci guadagna e quali sono gli input e gli output di materia che si generano)
- Azioni possibili** quali le azioni possibili best practice: chi ha fatto cosa meglio di altri
- Soggetti coinvolti** chi sono gli attori da coinvolgere per avviare delle azioni
- Strumenti e Supporti** quali misure la P.A. può mettere in campo (v. esperienze attuate e norme nazionali vigenti)
- Obiettivi** quantitativi (v. fonti disponibili, ad es. LG) e qualitativi: si validano con partecipanti e soggetti coinvolti
- Monitoraggio** come misurare i risultati (chi e come li rileva, quali indicatori usare)

schema di lavoro x le incontri laboratoriali di settembre

Per gli Indirizzi dallo sviluppo dei sei punti precedenti si arriverà alla progettazione delle azioni

Per il progetto Museo si studieranno percorso e ruoli

Ciò che conta non è cioè il cosa ma soprattutto il come

Il follow up che **ogni gruppo** dovrà presentare consisterà di una **relazione che descriverà cosa ciascun di loro intende fare per realizzare un percorso** di attuazione o di cambiamento di comportamenti coinvolgendo la macchina comunale e/o i portatori di interesse esterni

Per settembre riprendere PIANO RECLUTAMENTO

UNITÀ ORGANIZZATIVE	ARTICOLAZIONE	REFERENTE	INTERVENTI DA SEGUIRE (1)		
SERVIZI SOCIALI E EDUCATIVI	asili nido, scuole per l'infanzia, relazioni terzo settore, ristorazione	Maria Maimone Paola Vinelli	1, 2, 3, 6, 8 (pom), 9, 10	Seminario presentazione percorso 3	1
GARE E CONTRATTI		Nadia Magnani	1, 2, 3, 4, 5, 6, 8 (pom), 9, 10	Inquadramento generale della probl	2
CITTÀ PARTECIPATA		Eleonora Parlagreco	1, 2, 3, 6, 7, 8, 9, 10	Prevenzione dei rifiuti e strumenti	3
VERDE		Ornella Rizzo Stefano Pinasco Stefano Piroli Gianni Dalmut	1, 2, 3, 6, 7, 8, 9, 10	Uffici 1	4
MARKETING E PROMOZIONE DELLA CITTÀ		Cinzia Vigneri, Elsa Traverso	1, 2, 3, 7, 8 (pom), 9, 10	Uffici 2	5
CULTURA/MUSEI		Teresa Sardanelli Guido Gandino	1, 2, 3, 8 (pom), 9, 10	Filiera del riutilizzo	6
AMBIENTE	Laboratorio Sanna Direzione ambiente	Antonina Fiorenza Giovanni Ferrando	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10	Sagre e feste fiere	7
COMUNICAZIONE	Sponsorizzazione	Tiziana Ginocchio	1, 2, 3, 8 (pom), 9, 10	Compostaggio domestico (mat) + M	8
DIREZIONE ENTRATE	Progetti finanziati	Alessandra Rizzo	1, 2, 3, 8 (pom), 9, 10	Progetto Museo Rumenta (e prepar	9
AREA SICUREZZA	Città sicura	Santina Melizia	1, 2, 3, 6, 7, 8, 9, 10	Follow up	10
	Comune di Genova	Pier Palo Grignani Annita Farini Silvia Burzio	1, 2, 3, 8 (pom), 9, 10		
UrbanLab	Urban Lab	Antonio Pastorino Riccardo Panusa AnnaIole Corsi	1, 2, 3, 8 (pom), 9, 10		
AMIU	Responsabile comunicazione Responsabile acquisti Responsabile RD e ingombranti	Zane	1, 2, 3, 6, 7, 8, 9, 10 1, 2, 3, 4, 5, 7, 10 1, 2, 3, 6, 7, 8, 9, 10		
Provincia Regione	assessorati Cultura e Ambiente		1, 2, 3, 8, 9, 10		

Pausa pranzo

PROVE DI AUTONOMIA GUIDATA (anticipazione metodo per incontri settembre ottobre)

Proviamo il metodo per muoverci autonomamente cercare quello che ci interessa (non sui 4 temi ma su un altro tema fondamentale (per mettere e punto un metodo) – ad es. *GDO, acqua, eccedenze, Museo* chi fa cosa (in Comune e controllate)

14 - 15,30 *lavoro di gruppo*

Input: scheda impostazione

Testi base INIDIRIZZI , Progetto Museo della Rumenta

15,45 – 17,00 *valutazione e discussione dei risultati*

Output: scaletta o piccola relazione sui risultati (progettazione intervento e condizioni per realizzarlo) da consegnare

Sessione 3

lavoro dei gruppi INPUT E CONSEGNE

“Prova” su GDO

Ciò che conta non è il cosa ma soprattutto il come

Analisi del Contesto

che settori dell'amministrazione (e di Amiu, e altri soggetti) sono coinvolti -serve collegamento Provincia Regione qual'è la situazione attuale – v. Indirizzi cap. 2.4 – possibile verificare e aggiornamento

Azioni possibili cosa si può fare: riferimento ad Accordo programma provinciale v. Indirizzi cap- 3.1 e 3.7, Linee Guida Federambiente ONR e Regione Piemonte

Soggetti coinvolti chi sono gli attori da coinvolgere per avviare delle azioni che gruppi sono presenti in Liguria / Provincia di Genova

“Prova” su GDO

Ciò che conta non è il cosa ma soprattutto il come

Strumenti e Supporti cfr. Provincia su accordo Programma Provinciale

attuarlo ? Migliorarlo? Estenderlo ad altri soggetti?

Obiettivi quantitativi (v. LG Federambiente ONR) discutere con tavolo portatori di interesse (gruppi, negozi, consumatori)

Monitoraggio come loro potrebbero/dovrebbero misurare i risultati (chi e come li rileva, quali indicatori usare)

proposta lavoro con Provincia tavolo di confronto su misure ruoli obiettivi e monitoraggio chi lo presidia in Comune (Amiu, altri soggetti) e cosa mette e disposizione ?

“Prova” su acqua

Ciò che conta non è il cosa ma soprattutto il come

Analisi del Contesto

che settori dell'amministrazione (e di Amiu, e altri soggetti) sono coinvolti -serve collegamento Iride
qual'è la situazione attuale – v. Indirizzi cap. 2.2

Azioni possibili cosa si può fare:stabilizzare estendere,
misurare migliorare la comunicazione distribuzione caraffa.

Soggetti coinvolti Iride Comitati acqua pubblica

“Prova” su acqua

Ciò che conta non è il cosa ma soprattutto il come

Strumenti e Supporti cfr. Iride comunicazione e

Obiettivi quantitativi (v. LG Federambiente ONR)

Monitoraggio valutazioni sul consumo di acqua / analisi Iride su uso acqua di rubinetto / dati panel venditori Acqua minerale selezionati “prima e dopo la cura”
potrebbero/dovrebbero misurare i risultati (chi e come li rileva, quali indicatori usare)

proposta lavoro con Iride comunicazione in bolletta, qualità e risparmio economico e dono caraffe acqua del bronzino

“Prova” su eccedenze

Ciò che conta non è il cosa ma soprattutto il come

Analisi del Contesto v. LG Federambiente ONR, v. Indirizzi cap. 2.2. V. fondazione Auxilium- coop Emmaus, Banco Alimentare, Coop Liguria

Azioni possibili cosa si può fare ; v. LG Federambiente ONR v. Indirizzi cap. 2.2

Soggetti coinvolti chi sono gli attori da coinvolgere ca. 3.2 Pubblici esercizi, (3.6 GDO) e 3.8 mense

“Prova” su eccedenze

Ciò che conta non è il cosa ma soprattutto il come

Strumenti e Supporti analisi domanda (chi richiede beni) e offerta (che se ne libera) intese volontarie

Obiettivi quantitativi (v. LG Federambiente ONR)

Monitoraggio come loro potrebbero/dovrebbero misurare i risultati (chi e come li rileva, quali indicatori usare) v. con aiuto strutture che donano e utilizzano eccedenze

proposta Tavolo lavoro Banco Alimentare, fondazione Auxilium - Coop Emmaus, Amiu

“Prova” su Museo

Analisi del contesto, soggetti coinvolti Assessorati Cultura, Ambiente, Sostenibilità

Cultura musei, Comunicazione, Città partecipata, Marketing e promozione città, Direzione entrate; Servizi sociale ed educativi; Ambiente, Verde; Città digitale; UrbanLab; Themis

Azioni possibili localizzazioni LABORATORIO Themis, ARTISITICO-CULTURALE Cultura Musei FILERA RIUTILIZZO Amiu Ambiente Servizi Sociali ed educativi MUSEI Cultura, Musei

Strumenti e Supporti progetto Museo della Rumenta – versione 31.5.10

Obiettivi ricerca partenariati e sponsor Progetto europeo di rete

Monitoraggio punto a Ravenna 2010, Ecomndo 2010; EWWR 2010

Sessione 4

lavoro dei gruppi OUTPUT

illustrazione dei risultati e loro valutazione
collettiva consolidamento metodo

Chi fa cosa come quando

Come valutare efficacia azione e come
monitorarne i risultati

Di questa “prova”, tenendo presente che

...

Al Follow up ogni gruppo

dovrà presentare una **RELAZIONE** con

(a dicembre) la valutazione dei risultati in termini di cambiamenti di comportamenti o capacità di fare e gestire nuove proposte sui temi in oggetto e di coinvolgere la macchina comunale e/o portatori di interesse esterni

(per il 2011) la valutazione degli esiti degli interventi (in termini di riduzione dei rifiuti) e delle modalità di monitoraggio (nel tempo) dei risultati dell'intervento)

Testi e norme base

Indirizzi per il Programma Comunale di prevenzione dei rifiuti
(DGC 257/2010 del 27/05/2010)

Progetto Museo della Rumenta versione 31/05/2010

DIRETTIVA 2008/98/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL
CONSIGLIO del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che
abroga alcune direttive

Grazie e a settembre
Mario Santi
rifiutologo@hotmail.it